

provveditore in Brescia e nell' esercito e di savio del consiglio fino al 1551, epoca dal Litta assegnata alla morte del Marco di *San Simon Piccolo*, e meno compatibile colla grave età e colla egritudine allegate dall' oratore nel fine di questa legazione di Firenze.

Il conte Litta al quale professiamo infinita riverenza pel grande e laboriosissimo monumento di storia patria ch'egli va crescendo con tanto amore, si accorderà facilmente con noi in ciò, che alla illustrazione delle famiglie venete tornano utilissime talune personali indicazioni che incontransi in quasi tutte le Relazioni bene autenticate degli ambasciatori. E dico bene autenticate, perchè, come avrò luogo di esporre più innanzi in proposito della Relazione di Savoja di Andrea Boldù, molti di tali documenti corrono sotto nome non vero, come appunto la nominata Relazione del Boldù, da molti, e dallo stesso Litta, erroneamente creduta di Giovanni Corrarò.